All'Assolombarda la mobilità ora non piace più

MILANO -- Primo impatto su una questione concreta e di grande attualità — quella della mobilità contrattata da azienda ad azienda -nell'incontro fra la FLM milanese e l'Assolombarda. Il confronto, ripreso ieri con una riunione da tempo fissata, è stato, a detta di molti sindacalisti, deludente. L'Assolombarda, cioè. dopo aver tanto predicato sui mali che derivano all'impresa (e a quella metalmeccanica nella fattispecie) dalla rigidità della forzalavoro, dopo aver invocato la mobilità come elemento indispensabile per l'avvio di processi di risanamento e di riconversione, di fronte all'aut-aut del sindacato si -è ritirata, come una lumaca, nel proprio guscio.

L'incontro di ieri, lo ricordiamo, assume una particolare importanza anche perché la mobilità sarà uno dei temi centrali che il 21 la Federazione CGIL-CISL-UIL affronterà con la Confindustria.

Quali i dati concreti dello scontro? La FLM milanese e la Federazione milanese CGIL-CISL-UIL hanno da tempo avviato con l'associazione padronale una vertenza territoriale. Investimenti, processi di ristrutturazione, riflessi sull'occupazione, ambiente di lavo- voratori. Si tratta di operdi

Dalla nostra redazione duzione: questi gli argo menti su cui la FLM ha aperto con la Federmeccanica (sotto settore dell'Assclombarda) il confronto. C'è voluto uno sciopero provinciale per avviare la trattativa e il primo incontro era stato soprattutto una occasione di più per confermare che l'associazione padronale ha un concetto mol-

> to riduttivo dei nuovi diritti di informazione e di con trattazione conquistati dai sindacati. Forniti alcuni dati relativi all'andamento degli investimenti, da cui si de duce che l'industria metal lurgica milanese è interessata ad una profonda ri strutturazione la Federmec canica si è piegata di malavoglia a continuare il d'-Nell'incontro di ieri, il se-

condo di questa vertenza territoriale dei 300 mila metalmeccanici milanesi, la FLM ha voluto scendere dall'alto di discorsi teorici per porre un problema concreto: quello della mobilità contrattata da azienda ad azienda.

Il discorso è questo: ci sono in fabbriche «decotte », fallite, messe in liquidazione o per le quali, con precisi accordi aziendali, regolarmente disattesi, si erano trovate soluzioni di tra sferimento da azienda ad azienda, circa 23 mila la-

no, dell'ex TLM, ad esempio. Contro questa, c'è l'altra realtà di una serie di accordi aziendali sottoscritti che prevedeno complessivamente un incremento di auasi settemila posti di lavoro nel settore, 900 dei quali per i giovani. Come si impegna l'Assolombarda a garantire questo travaso? Quali misure intende prendere per rendere possibile la mobilità contrattata?

ne padronale in effetti non c'è stata: i rappresentanti degli industriali hanno ripreso il « balletto » sulla legittimità di un confronto su questo argomento, sulla le gittimità di questo «tavolo di trattativa », per giungere alla conclusione di non avepoteri sufficienti per ≠ imporre ≠ alle proprie as sociate un determinato com portamento. La mobilità contrattata, insomma, all'Assolombarda non piace.

La risposta dell'associazio-

La FLM milanese, al ter mine dell'incontro, ha defi nito « doppiamente negati--vo » l'atteggiamento della Assolombarda, Si attende una risposta precisa ai quesiti precisi posti dal sindacato al prossimo incontro. fissato per il 25 settembre prossimo. Intanto l'esecutivo della FLM milanese, che si riunisce oggi, valuterà la situazione e deciderà le e impiegati, di donne della eventuali iniziative di lotta.

Gli 8.000 giovani nello Stato «Se esco di qui dove vado?»

Vicina la scadenza dei contratti annuali per la pubblica amministrazione L'assemblea degli assunti con la legge per il preavviamento al lavoro - Il rapporto con i sindacati - I silenzi del governo e i pericoli di lotte corporative

dramma che gli ottomila giovani assunti nella pubblica amministrazione con la legge sul preavviamento al lavoro (la « 285 ») vivono ora che si avvicina la scadenza del contratto annuale, lo si è avuto nella giornata di domenica alla casa dello studente di Roma dove un paio di centinaia di questi giovani sono giunti da tutt'Italia per una assemblea. Le conclusioni di questa logorante giornata di riunione si possono così sin tetizzare: costituzione di un comitato di coordinamento: richiesta di incontrare partiti e sindacati entro il 15 di ot tobre; manifestazione nazionale a Roma per il 23 dello

A queste decisioni concrete si è giunti al termine di un' assemblea sempre in bilico fra il dibattito acceso e il rischio della rissa. Quale l'oggetto del contendere? Il rap porto con il sindacato. Le stesse conclusioni dell'assemblea possono essere « lette » come una specie di compromesso: si va all'incontro con i sindacati, ma questo deve avere carattere decisivo, Quasi un'ultima spiaggia. La parola d'ordine è quella che dall'amministrazione pubblica non si esce. I contratti a tem po determinato vanno trasformati in immissione nei ruoli attraverso una leggina. La richiesta è secca e perentoria; non sembra porre mar- i trattuale.

stesso mese.

ROMA -- Un segnale del gini per una contrattazione, i ziano dell'ufficio tecnico era E non manca (e non da ora) chi tenta di «cavalcare questa tiare»: nella stessa assemblea erano presenti gruppi di destra organizzati o messaggeri degli autonomi dello Stato (* chiedete il nostro aiuto » — ha detto un tale che si è definito un «an-

riale di Napoli » poi scoper tosi « autonomo corporativo » con spiccate simpatie per il fascio - « non quello dei sindacati confederali che vi sbatteranno la porta in faccia »). Ma l'esistenza di questi pericoli non può nascondere la

realtà drammatica che que-Dalle assemblee il sì

al contratto ferrovieri ROMA - La segreteria unitaria della Federazione ferro vieri (Sfi-Cgil, Saufi-Cisl, Siuf Uil) si è riunita ieri per fare un primo bilancio delle assemblee (oltre mille) svoltesi nella categoria per discutere l'intesa contrattuale del 3 agosto scorso. Il risultato dell'ampio dibattito è che i ferrovieri, gella loro stragrande maggioranza, hanno dato il loro assenso al nuovo contratto pur con riserve, richieste di chiarimenti e proposte di adeguamenti che sono venuti da alcuni settori,

come quello del personale di macchina. Dalle assemblee è venuto l'invito a procedere alla sollecita definizione del nuovo contratto perfezionando, sulla base delle richieste e proposte formulate dai lavoratori. vari istituti normativi e alcuni aspetti del nuovo inquadramento unico, ferma restando, però, l'impalcatura contrattuale. Questo dovrebbe essere l'orientamento con cui la segreteria si presenterà alla riunione congiunta dei tre consigli generali in programma per giovedi e veneroi prossimi a Ostia. Sarà l'occasione per un bilancio più approfondito di tutta la lunga e complessa vertenza contrattuale, da cui scaturiranno le decisioni relative allo scioglimento delle « riserve» formulate dalle organizzazioni sindacali unitarie all'atto della firma dell'intesa di massima dell'agosto scorso. A Ostia si dovragno decidere igoltre tempi e medi per la stesura definitiva del nuovo contratto, e la successiva azione per portare avanti i punti della vertenza ancora aperti: rnorma dell'azienda e nuova organizzazione del lavoro, due obiettivi strettamente connaturati con il nuovo rapporto con-

ste migliaia di giovani stan no vivendo. Anche se parlare appropriato. Lo sono certo dal punto di vista della legge, ma sfuggono a questa definizione se diciamo che si tratta in gran parte di gente appena al di qua dei trenta anni, con a carico una moglie senza lavoro e con uno stato di famiglia che registra anche

Ora, di fronte a queste fa miglie -- e, quindi, non al singolo giovane - è di nuovo lo spettro della disoccupazio ne, del reperimento dei mezzi per vivere, la prospettiva di tornare al lavoro nero e precario. Pericolo reale se si guarda al fatto che una buona fetta degli assunti con la √ 285

√ nella pubblica ammi nistrazione non è fornita di qualifica professionale e, quindi, resta completamente « nu da » di fronte al mercato del lavoro. E quel che è peggio che quest'anno che si esaurisce, trascorso nei tem pli della burocrazia statale, non ha arricchito di una vir-

gola la loro professionalità. Ecco, per esempio, perchè si può dare un giudizio positivo a quella modifica portata alla < 285 * che introduce il contratto di formazione e lavoro anche nella pubblica amministrazione con la possibilità, dunque, di acquisire una qualifica professionale.

Ora, il rischio di lotte cor tici quando non ci rinnoveran no il contratto »: è stato scritto in un documento del coordinamento romano degli assunti con la «285 ») è reale. cosi come è sempre alle por te una rivolta contro i sindacati. Soprattutto oggi -- con il nuovo che comincia a muoversi nel pubblico impiego anche nella pratica contrattuale e con l'esigenza di riassetto generale del quale la pubblica amministrazione ha urgente bisogno — diventerebbe assai difficile controllare gli effetti di una lotta corporativa che, per esempio, nonguarda agli altri cinquanta cinquemila giovani che attendono di entrare - e, quindi, guadagnare -- per un anno negli uffici dello Stato.

Si tratta, allora, di far di ventare questa lotta, per tanti versi cieca, per « un posto *purchessia »* in lotta per il lavoro, in lotta per il cambiamento. Per esempio, tanto per restare pell'ambito degli uffici statali, per cambiare la pubblica amministrazione, i suoi assetti e i suoi stessi modi di lavorare. E' vero, una risposta a questi giovani. a queste famiglie, anzi, deve venire dal sindacato, ma devevenire soprattutto dal governo che in tutti questi mesi è apparso immobile, come spettatore alla finestra mentre le acque nei ministeri si agitano sempre più. Ripetiamo una proposta già avanzata da più parti molti mesi fa: per chè il governo non perfeziona una sorta di mappa dei bisogni della pubblica ammini strazione che definisca - sia per i territori che per i profili professionali - le esigen ze di personale sia nel breve che nel medio periodo? Comprendiamo che è più facile bandire un concorso per 13 mila posti, ma non è certo la strada più giusta.

Giuseppe F. Mennella

non riquarda più ali « autono

mi ma l'intero movimento

sindacale. I sindacati unita

ri, e i lavoratori delle ferro

Tie che ad essi aderiscono.

responsabilità in queste setti

mane. Di essa diamo loro at

hanno dato un'alta prova di

Dopo gii «autcoomi» delle FS è la volta di quelli del mare. Da ieri sono in agitazione champo attuato un primo sciopero di 24 cre) e sono intenzionati ad andare avanti per tutto il mese. La Federmar (così si chiama il sindacatino «autonomo» sorto da poco e aderente come la Fisafs de: ferrovieri alla Cisal) ha respirto l'intesa contrattuale (sottoscritta dalla Federazione unitaria) e ha chiesto il ritorno al vecchio contratto e la riapertura immediata delle trattative. Intanto cerca di paralizzare o rendere il più possibile difficili i collegamenti fra il continente e le isole. Si è concluso ieri lo sciopero (proclamato dal sindacato unitario) dei marittimi dei traghetti « Adriatica » in difesa del

UNA "BIBLIOTECA" **DI PROPOSTE**

per chi legge, per chi studia. per chi si aggiorna, per chi vuol sapere

sociologia - filosofia - linguistica - critica d'arte critica letteraria - storia delle letterature - pedagogia - psicologia - economia - storia - astronomia - geologia - matematica...



Tra i volumi già pubblicati:

Runes - DIZIONARIO DI FILOSOFIA . Denis - STORIA DEL PENSIERO ECO-NOMICO • Falzone, Palermo, Cosentino - LA COSTITUZIONE DELLA RE-**PUBBLICA ITALIANA • Kranzberg. Gies** - BREVE STORIA DEL LAVORO . Baumgart - PICCOLA STORIA DELL'ARTE

studio mondadori

ORIGINALE AUTENTICO

i famosi modellini in solido Dinky metallo pressofuso



Subbuteo CALCIO DA TAVOLO

BARBAPAPA Festival II gioco dei cotori CALCULA Grocando con i numera IL MONDO CON ALITALIA IL GIOCO DI PINOCCHIO **KIT - BURATTINO PINOCCHIO**

La scienza pratica sperimentale in scatole di montaggio elettronica - fisica - chin ica **ACROBATICO** MULTIFLITE

Piani di Praglia PATROCINIO TELENOPO Per informazioni telefonare a Genova: 406 641 Distribuzione per l'Italia EDILIO PARODI S.p.A. (010) 406 f.H. - via Seccia, 14 A - 16010 MANESSENO (Ge)

Comune di CERVIA

PROVINCIA DI RAVENNA

Il Comune di Cervia indira quanto prima due gare a licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavore: a) rifacimento e bonifica banchina in destra del porto canale, 1. stralcio Importo base d'appalto Lire

Con la possibilità di avvalersi per l'aggiudicazione di stralci successivi della facoltà prevista dall'art. 12 della legge 3 1 1978 n. 1.

b) Rifacimento acquedotto comunale, terzo lotto, Sub. B. Importo a base d'appalto L. 221.027.687. Per l'aggiudicazione si procedera mediante l'entazione privata a norma dell'art. I lett e) della legge 2.2.1973 n. 14 con le modalità previste dall'art, 3 della stessa legge. Le richieste per l'eventuale invito, da compilarsi senaratamente per ogni singola gara, indirazzate a questo

Ente, dovranno pervenire entra dodici giorni dalla data

di pubblicazione del presente avviso sul Boliettino Ufficiale. della Regione Emilia Romagna IL SINDACO

rag. Gilberto Coffari

Collegio GIOVANNI PASCOLI PONTICELLA DI S. LAZZARO DI SAVENA (Bologna)

Telefono (051) 474 783 Collegio GIOVANNI PASCOLI

CESENATICO (Forli) - Telefono (0547) 3) 226 Scuola media e Liceo scientifico legalmente riconosciuto - Ogni ordine di Scuola - Recupero

anni - Ritardo servizio militare Chiedere programma a. Casella p. 1602 - BOLOGNA A.D.



l'Unità RIVOGERSI ALLA SPI ANCONA - Cso Gar.baid., 110 Telal. 23004 - 204150 BARI - Cso Vitt Emanus e, 60 Tetal., 214768 - 214769 CAGLIARI - P.zza Rapubbi.ca, 10 - Telal. 494244 - 494245 CATANIA - Cso Scilia, 37-43 Telel, 224791-4 (ric. aut.) FIRENZE - Via Alartelli, 2 Telal. 287171 - 211449 LIVORN) - Via Grande, 77 Telct 12458 - 33302

PER LA PUBBLICITA SU

parlamentari del Pci e coloni Da oggi nelle realtà agricole pugliesi, marchigiane e umbre - Un primo incontro domenica a Milazzo - Le potenzia lità nuove e le difficoltà da superare ROMA - Da oggi i parla i lono non è più, come una i potenzialità, anche per crea- i me è stata votata dal Senato,

Faccia a faccia sulla riforma

mentari comunisti discuteranno direttamente con i mezza dri e i coloni, nelle loro real tà, tutti gli aspetti della leg ge di riforma dei patti agrari già approvata al Senato e, presto, al vaglio della Camera. Cosa saranno questi incontri? Uno è già avvenuto, domenica a Milazzo. In campagna, nel grande spiazzo del magazzino che funge da deposito della cooperativa Agricoltecnica →, i coloni della piana e quelli della valle del Mela si sono raccolti per un esame delle luci e delle ombre di « un capitolo della

ti -- e restano -- protago-Faccia a faccia con il compagno Pio La Torre, responsabile della sezione Agraria del partito, i contadini non hanno avuto, come suol dirsi, « peli sulla lingua ». Domande e risposte sulle situazioni personali, certo; ma anche una riflessione collettiva sui passi in avanti realizzati in tutti questi anni di lotte e di sacrifici, e sugli altri che restano da fare perché la riforma prefigurata al Senato diventi un provvedimento compiuto. Ci si accorge così che la realtà di oggi è profon damente cambiata, che il co- i oggettivamente la situazione

-storia d'Italia», quello del

superamento di feudali con-

tratti agrari, di cui sono sta-

volta, lo strumento della con duzione di un fondo agricolo e basta, ma é riuscito a conquistare garanzie contrattuali tali da rendere oggi possibile, e su basi concrete, la trasformazione in affitto di quell'arcaico contratto. Una « lettura » attenta della legge varata al Senato, come quella realizzata a Milazzo, dimostra che le possibilità ci sono, e riguardano una gran parte di coloni che hanno potuto, in anni e condizioni difficili. introdurre elementi nuovi. di imprenditorialità, nella gestione del contratto di colonia. Si tratta, allora, di mettere a frutto vecchie e nuove

Grandi incontra i dirigenti

della borsa MILANO -- In un incontro con il comitato direttivo della borsa di Milano il presidente della Bastogi ing. Alberto Grandi, ha esposto ieri gli aspetti generali e le motivazioni di fendo che hanno portato all'incorporazione delle Beni Stabili nella Bastogi. Grandi si è soffermato in particolare sulla necessità di trovare un rapporto di concambio che esprimesse re le stesse condizioni — attraverso l'associazionismo, il recupero delle terre incolte e malcoltivate. l'utilizzazione degli strumenti messi a disposizione dal « quadrifoglio là dove la struttura della co lonia è oggettivamente più

Se è vero che la trasformazione in affitto è ormai un fatto inderogabile, è anche vero che il provvedimento legislativo che introduce questo z elemento di novità » deve concludere rapidamente il proprio iter per poter dispiegare, già dalla nuova annata agraria, tutti i suoi contenuti innovatori e creare, cosi, nuove condizioni per il superamento di quelle « pregiudiziali > della DC che hanno ostacolato l'ultimo risolutivo tratto di cammino della rifor-

Ecco perché — lo ha rilevato La Torre, concludendo la manifestazione di Milazzo l'iniziativa dei gruppi parlamentari del PCI ha l'obiettivo di chiarire tutti gli aspetti del provvedimento, ma anche quello di contribuire a suscitare un vasto movimento di lotta, innanzitutto nelle aree interessate, perché la Camera approvi subito, alla riapertura dei lavori prevista per il giorno 18, in commissione,

evitando che sia stravolta dal le resistenze che ancora permangono. I prossimi incontri tra i parlamentari del PCI, i coloni

e i mezzadri avranno luogo in Puglia, in Umbria e nelle Marche, Altri ancora saranno organizzati in questi giorni nelle realtà del Sud e del

In Puglia la delegazione (guidata dal compagno Macaluso, presidente della commissione Agricoltura del Senato, e composta dagli onorevoli Lamanna, Petrella e Gianni, dai senatori Romeo e Miraglia e da altri parlamentari della circoscrizione) sarà oggi a Collepasso; nei giorni successivi a Aradeo e Copertino, a Manduria, a San Pancrazio e Sannicandro.

Giovedì un'altra delegazione (con i senatori Pecoraro e Sassone) sarà in Umbria dove, fino a sabato, avrà incontri a Parlesca, Spoleto, Città di Castello, Magione, Orvieto, Montefalco, Marsciano, Assisi, Gualdo, Gualdo Cattaneo, Narni, Amelia. Foligno e Todi.

Nelle Marche la delegazione comunista (presieduta dal compagno La Torre e composta dagli onorevoli Ianni. Mar tino e Cocco) sará, da giovedi, a Fermo, Fossembrone, Fala legge di riforma così co i no. Valdasso. Arcevia e Jesi, i zione dei marittimi.



... E' la volta degli « autonomi » del mare

livelli di occupazione. Nella foto: Una recente manifesta

Tre punti per una nuova politica ferroviaria

Domani alla commissione Trasporti della Camera il punto sulla situazione - Agitazioni degli autonomi e i guasti prodotti

L'aartazione dei ferrovieri | bacchetta magica per farla | tecnicamente e politicamente i stituisca un passo avanti im | punto azlla situazione. Il mi | duto nel mese di agisto e « autonomi», che si è ripre : sparire di colpo. sentata puntuale anche que st'anno nel momento in cui un esodo massiccio congestiona sere condensata, per chiarez 1 2) Un massiccio e qualiti l'intero sistema dei trasporti ; za, in tre punti. ha richiamato l'attenzione della opinione pubblica e delle i con il piano di investimenti. I file se parallelamente son si forze politiche sui problemi che oltretutto va nella dire realizza la riforma della delle ferrovie. E' bene che, a prescindere dagli immediati sviluppi della vicenda sindacale, questa attenzione riman ga ben viva e forte nei prositaliane sono giunte a un decisivo punto di crisi della lo to storia, sono al bivio tra

sviluppo e declino. trasporto ferroviario si sta de ; riale rotabile apparirà grotte lineando una incrinatura che riguarda un patrimonio par ticolarmen'e prezioso, quello umano. I ferrovieri sono una forza sana: ma le agitazio ni degli « autonomi » provano che alcuni quasti si sono

comunque prodotti. gente giungere a una svolta. e varare una organica politica del Tisanamento e del rilancio ferroviario. Ogni ri | no integrativo) che va dal tardo può essere pagato mol | 1978 al 1982. Occorre che il to caro e per molti anni, per | Governo sciolaga la sua ultima ché quando una devastazione | riserva e si giunga al finan

ci sembra necessaria può est sia varato entro l'anno.

1) Occorre partire subito ne e occupazione. Ai primi di Stato. agosto il Parlamento, come c le rotabile. Ma questa pri ma decisione deve essere se Accanto alle strozzature e i ti fissi: altrimenti andremo. ai ritardi che minacciano per i in più punti alla paralisi e

La Commissione Trasporti della Camera ha definito con una sua lunga risoluzione, ro tata a stragrande maggioran-E' dunque necessario e ur za, le linee e i contenuti del piano poliennale 1978-80 e le scelte da compiere nella sua prima parte (il cosiddetto pia-

necessario che il piano inte-La sostanza della svolta che i grativo per gli impianti fissi

cato piano di investimenti. pur così vitale, è del tutto mu zione di alimentare produzio , Azienda delle ferrovie dello

Questo problema ha due fac noto, ha votato finalmente la ce. La prima riquarda più di legge di spesa (1.600 miliar | rettamente la condizione dei simi mesi. Infat'i le ferrovie di) per l'acquisto di materia | lavoratori. Da tempo diciamo | collocare il ruolo e l'orga- posta di legge renderebbe | che i ferrovieri sono rimasti alla coda nella giungla retri auta immediatamente dalla butura: che è necessario in legge che finanzia gli impian i trodurre cambiamenti sostan i lavoro e nelle loro retribuzio i striale di servizi. così dire oggettivamente il lo stesso acquisto di mate ini. E questo un impegno in , primo luogo dei comunisti, ma si può dire che ri sia oggiuna convergenza larga delle Scelte da compiere l'orze politiche in Parlamen to. Né si può negare che al (le parole abbiano cominciato

> a seguire i fatti. L'introduzione del premio di produzione, al di là dello stesso incremento salariale che registra, è una svolta di qualità nel rapporto di lavoro. Il nuovo contratto può essere criticato per questo o quel Azienda ferroviaria è all'ordil'aspetto (e in tal senso può | ne del giorno del Parlamento essere ancora modificato), ma | nella ripresa dei lavori; aià nessuna persona in buona fe | domani la commissione Tra-

portante nella quantità e nella qualità: dirò anzi che esso, nei confronti del settore del pubblico impiego, si giustifi ca solo come anello di un processo che faccia dell'Azienda ferroviaria "ia realtà diversa, di tipo industriale. Pre-

mio di produzione e contratto vanno insomma nella dire una trasformazione radicale dell'Azienda FS si potrà ri grave) esso, con una sua pronizzazione dei lavoratori in modo diverso, con un anco raggio preciso al settore dei trasporti, e secondo la logi ziali nelle loro condizioni di ca di una produzione indu

L'antiquata camicia di for za burocratica che imprigio na le FS (è questo il secon do aspetto) è in misura deciswa responsabile della assur da incavacità di spendere le stesse somme che il Parla mento stanzia: comporta osta coli continui nella gestione; è incompatibile nel fondo con la natura di una organizzazio

ne produttiva. Ora, deve essere ricardato che proprio la riforma della 🕏 c prodotta nessuno ha la i ziamento di queste scelle. E' de puo negare che esso co i sporti farà con il governo il e pura folha. Cio che è acca i Qui nasce una questione che

nistro dei Trasporti e impe ! anato a presentare subito un ostaco'i seri al nostro lavo disegno di legge di riforma i ro per la riforma e il rilanche sia abbinato alle propo- cio delle ferrorie. E del reeste dei vari partiti e ci con 🦠 senta di lavorare a tempi ser la che la lotta di una caterati per arrivare a un testo i goria vince se e sorretta da definituo. Il gruppo comuni una più vasta solidarietà del s'a ha formalmente dichiara popolo: l'isolamento alla fine to the ove il governo venisse | porta alla scorfitta. zione della riforma. Solo con 1 meno al suo impegno (ma questa eventualità sarebbe inevitabile il processo legislativo. In un modo o nell'altra la Commissione Trasporti, ! della Camera, unanime, intende dedicare i mesi di settembre e ottobre alla definizione

leaisiativa della riforma, 3) Anche su un altro pun to occorre parlare chiaro: il rapporto tra ferrovie e ferrovieri da un lato, utenti e collettività nazionale dall'altro. L'errore più profondo de alı « autonomi » (ma si tratta di errore, o c'è almeno nei loro dirigenti una volontà di provocazione?) è quello di credere che la condizione dei ferrovieri possa essere mi gliorata attraverso un conflit to con gli utenti e con il ri catto degli scioperi « selvag gi ». E' bene che tutti i ferrovieri sappiano che questa e non anta i ferrovieri

sto nella legica del sindaca

Autodisciplina

to delle agitazioni Fisafs e che sono crescute le ostili tà e le resistenze alla rifor ma Le Ferrovie dello Stato cestano nel 1978 agli italiani 2300 miliardi di passivo: le tariffe sono aumentate; se il servizio diviene precario e si , fatti. crea un clima di ostilità e di sfiducia tra ferici ieri e uten ti il nostro compro di rinnovare le ferrovie e la condizione dei ferrovieri diverrà difficilissimo. Se il contratto che costituisce in ogni caso un progresso, presenta inconvenienti o parziali ingiustizie, ad essi è rossibile trovare ri medio nella sua definizione conclusiva, e ancora più nella prospettiva imminente della riforma. Ma la guerriglia con tro gli utenti e un'altra cosa,

to, precisando che cio incoraggia le forze politiche ad andare avanti sulla via del cambiamento. Ma gli episodi accadati in questi due ann: pongono ormai come urgente e necessario il problema del la autoregolamentazione dello sciopero nei pubblici serrizi se cooliamo da un lato garan tire il Paese contro il disordi ne (che non aiuta certo la ! democrazia) e dall'altro eri tare manorre reazionarie con tro il diritto di scuipero. Pro pro i ferrovieri hanno inte ressanti precedenti in materia: e nelle settimane ultime dal movimento sindacale sono il result orientamenti autoreio 🤫 li e interessanti in questo senso E' bene ora renire ai Il diritto di sciopero e sa

crosanto e va difeso smo m fondo Anche i ferrovieri, come altri lavoratori dei servi zi pubblici, hanno diritto adusare quest'arma. Ma la lot ta giusta e anche dura de: lavoratori non può essere con fusa con una continua querri glia e con ricatti di questo o quel gruppo. Ciò ha il solo risultato di provocare un aagravamento della crisi del si stema ferroviario, oltre un punto di non ritorno.

Lucio Libertini